

Modulo di ricerca 1 “Il ruolo dell’assistente sociale nelle linee guida esistenti”

1.4. Report intermedio – indicazioni

Il *report intermedio* ha lo scopo di dare conto del lavoro effettuato nella prima fase della ricerca, relativa alla raccolta, classificazione e archiviazione dei documenti in ogni singola Regione.

Complessivamente, deve restituire una visione d’insieme di quanto raccolto, non solo in termini descrittivi ma anche attraverso riflessioni e commenti, a partire da quanto i dati suggeriscono.

Nello schema che segue vengono date delle indicazioni, necessarie per dare una certa omogeneità ai diversi report; tuttavia è probabile che le stesse non possano essere seguite da tutte le regioni allo stesso modo, e dunque vanno intese come linee generali. Qualora ci si discosti sensibilmente dalle indicazioni, è utile un confronto con la dott.sa Tilli; in ogni caso, la dott.sa Tilli si rende disponibile a visionare le bozze prodotte dagli studenti prima dell’invio al CROAS per l’approvazione definitiva.

0. Introduzione (breve introduzione al report, che indica le parti di cui si compone, il percorso seguito ed il periodo in cui è stata effettivamente realizzata questa prima fase)

1. Metodologia utilizzata nella fase di raccolta

In questa parte del report vanno sinteticamente richiamati i criteri generali di scelta dei documenti (arco temporale ed esclusione di ambiti quali penale minorile e MSNA), per poi indicare

- Le modalità di ricerca dei documenti effettivamente utilizzate → online, attraverso siti Internet: quali tipologie di siti sono stati indagati, percorsi, parole-chiave utilizzate per la ricerca; tramite contatti diretti: richiesta e invio di documenti da parte di singoli referenti interni agli enti; incontri “de visu”; ecc.);
- Gli elementi di criticità incontrati e le soluzioni adottate;
- L’inserimento dei documenti nella matrice di raccolta dati.

2. I documenti raccolti e gli enti coinvolti

Questa parte del report descrive, da un punto di vista quantitativo, il quadro complessivo dei documenti raccolti, a due livelli di analisi: il primo riguarda la realtà complessiva regionale, ed evidenzia gli enti che hanno prodotto i documenti e le tematiche trattate, sia a carattere generale che specifico; il secondo mette a fuoco i documenti prodotti nelle singole province, con gli enti coinvolti e le tematiche specifiche trattate.

2.1. Gli enti che hanno prodotto i documenti e le tematiche trattate

a. Indicare il numero dei documenti complessivamente raccolti, quanti di essi sono stati prodotti da un unico emittente e quanti da più sottoscrittori.

b. Esporre in una tabella a doppia entrata i dati quantitativi (indicando in ogni cella il numero di documenti prodotti da quello specifico Ente su quel tema) inerenti gli enti coinvolti in relazione alle tematiche generali trattate (variabile C7), come in esempio:

Tab.1 – Tematiche generali/enti coinvolti

Tematiche generali ↓	Enti coinvolti →	Regione	Provincia	Ente Locale	(ecc..., proseguire con num. di colonne per tutte le tipologie di enti coinvolti)
Tutela minori e AG					
Reti tra servizi					
(ecc ..., proseguire con numero di righe per tutte le tipologie di tematiche)					

c. Richiamare le aree individuate come tematiche specifiche (variabile C8), e successivamente esporre in una tabella a doppia entrata i dati quantitativi inerenti gli enti coinvolti in relazione alle tematiche specifiche trattate, come nell’esempio precedente (titolo: **Tab.2 – Tematiche specifiche/enti coinvolti**).

N.B.: Per entrambe le tabelle sopra indicate, quando si parla di “enti coinvolti”, si intende: nel caso di un documento UNILATERALE, l’ente individuato come “emittente”, identificato nella variabile B.1; nel caso di documento MULTILATERALE, tutti gli enti individuati come “sottoscrittori” nelle variabili da B.3.1 a B.3.6. In questo secondo caso, vanno quindi conteggiati TUTTE le tipologie di sottoscrittori (ad esempio, se un documento è prodotto dalla Regione, 6 Comuni, la ASL e 4 enti del Terzo Settore, per questo documento verranno “conteggiati” i seguenti sottoscrittori: regione, comune, ASL, terzo settore).

Qualora i documenti raccolti siano molto pochi (fino a 15) probabilmente non ha molto senso utilizzare una tabella, e dunque si esporranno i dati in maniera descrittiva.

d. Successivamente, richiamando i dati esposti nelle tabelle (o descritti in maniera discorsiva), è necessario analizzare e commentare i dati, facendosi “interrogare” dagli stessi per cogliere ad esempio linee di tendenza nel tempo (ad esempio, quali sono i temi maggiormente affrontati, in generale e dalle singole tipologie di enti; se un certo tema ha iniziato ad essere affrontato a partire da un certo periodo in poi; collegamenti con eventi, politiche sociali/norme nazionali; ...). A seguire è riportata una possibile traccia:

I documenti emessi/sottoscritti dalla Regione

La Regione è coinvolta in n. XX dei documenti raccolti, n. YY dei quali emessi direttamente e n. ZZ dei quali sottoscritti con altri attori.

Complessivamente le tematiche generali più trattate sono ... *(descrivere le tematiche generali trattate, dando conto di quali prevalgano)*

Le tematiche specifiche maggiormente trattate sono ... *(descrivere le tematiche specifiche trattate, dando conto di quali prevalgano e della “consistenza” quantitativa)*

Dal quadro complessivo emerge che...

I documenti emessi/sottoscritti dalle Province

(ecc., proseguire con le altre tipologie di enti secondo quanto sopra indicato; concludere con una breve sintesi riepilogativa)

2.2. I documenti raccolti nelle diverse province, gli enti coinvolti e le tematiche specifiche trattate

In questa parte l’analisi si rivolge al livello dei territori delle province (in qualunque modo siano denominate), e dunque vengono esclusi i documenti che riguardano l’intera Regione.

Riportare per ogni provincia, in forma sintetica e descrittiva:

- il numero totale dei documenti raccolti;
- per ogni tipologia di ente coinvolto, indicare il numero dei documenti, le tematiche specifiche trattate ed il periodo temporale in cui sono stati prodotti.

Anche in questo caso, come per il par. 2.2., vi è una prima parte di esposizione dei dati (che può essere realizzata o attraverso una tabella, come indicato a seguire, oppure in maniera discorsiva), ed una di analisi, commento, interpretazione dei dati.

Tab. 3 – Tematiche ed Enti coinvolti per singola Provincia

Provincia	N. documenti per Provincia	Enti coinvolti/num. documenti*		Tematiche generali/num. documenti*		Tematiche specifiche/num. documenti*	
XYZ	12	Regione	1	Tut. Minori e		Violenza in	
		Provincia	3	AAGG	5	famiglia	1
		Comuni	5				
					
...							

* cioè, “quanti documenti” vedono coinvolta la regione (e gli altri enti); “in quanti documenti” viene trattato il tema “tutela minori e autorità giudiziarie” (e le altre tematiche generali); “in quanti documenti” viene trattato il tema “violenza in famiglia” (e le altre tematiche specifiche).

3. Note conclusive

In questa parte vanno inserite delle conclusioni sintetiche (5-10 righe), che richiamano/riassumono le riflessioni e considerazioni espresse nei paragrafi precedenti, in una visione d’insieme dei diversi territori, dello sviluppo temporale, ecc.; vanno inoltre indicati quanti documenti, sul totale, presentano elementi significativi al fine della ricerca e quindi si ritiene utile sottoporre alla successiva analisi.

Allegati

- doc. 1.3. matrice dati completa
- tutti i documenti raccolti (caricati online come da indicazioni ricevute)